

# «Il fattore necessario alla ripartenza è un credito facile»

**L'analisi.** Gli esperti del Crif: «È fondamentale adottare misure per agevolare i prestiti alle imprese in difficoltà»  
«Nei rapporti con le banche ora serve trasparenza»

**MARIA G. DELLA VECCHIA**  
LECCO

Nel primo trimestre le imprese leccesi sono state fra le più prudenti di tutte nel richiedere nuovi prestiti, ma anche valutazioni e rivalutazioni di crediti, a banche e finanziarie, con una flessione del 19,4%. Maggiore, quindi, del calo nazionale (-15,4%) e anche di quello regionale (-18,9%).

## Elaborazione

Secondo gli ultimi dati elaborati del "Barometro Crif" su base Eurisc (sistema di informazioni creditizie di Crif), fra le regioni il calo maggiore investe la Lombardia, seguita dal Piemonte (-18,5%), dal Veneto (-16,4%) e dall'Emilia Romagna (-14,2%). Un andamento che gli analisti leggono come «una dinamica negativa accentuata dall'incertezza derivante dalla pandemia di Covid-19 e dal conseguente lockdown che ha condizionato l'attività di numerosi settori dell'economia nazionale inducendo le imprese italiane ad adottare un approccio attendista».

Calano le richieste ma au-

menta l'importo medio delle domande, che nel I trimestre dell'anno in Italia si attesta a 68.974 Euro nell'aggregato di imprese individuali e società (nello stesso periodo del 2019 era risultato pari a 63.119). Per quanto riguarda le sole imprese individuali, l'importo medio richiesto è di 28.811 euro contro i 93.371 euro delle società di capitali. Per quanto riguarda la Lombardia, l'importo medio è decisamente più alto (86.501 euro).

La flessione riguarda sia le Società di capitali, che nel trimestre hanno fatto segnare in Italia un -11,2%, sia le imprese individuali, per le quali il calo è stato pari a -19,9%.

## Condizioni

Nella ripartenza, osservano gli analisti di Crif, si dovrà «contribuire a creare le condizioni per stimolare la domanda e favorire l'accesso al credito per le imprese più in difficoltà sarà fondamentale per far ripartire il Paese». In relazione alle misure del "decreto liquidità" varato dal Governo per sostenere le imprese nella crisi per Co-

vid-19 favorendo prestiti bancari con garanzia di Stato, gli esperti di Crif osservano che «il 58,6% del totale delle richieste di finanziamento complessivamente presentate nei primi 3 mesi del 2020 ha avuto un importo inferiore ai 20.000 euro. Per le imprese individuali, l'incidenza dello scaglione fino ai 20.000 euro arriva a spiegare addirittura il 66,8% del totale, cosa che lascia presupporre un'ampia estensione del provvedimento a coprire l'esigenza delle imprese che, va ricordato, nel nostro Paese sono prevalentemente di piccola e piccolissima dimensione». Nel rapporto con la banca, ricorda il direttore generale di Crif, torna ad essere più che mai importante la trasparenza «in quelle informazioni in grado di attestare l'affidabilità del richiedente, il fabbisogno finanziario e la sostenibilità del finanziamento», per non «indurre gli istituti di credito a ridurre la propria attitudine a erogare e a cautelarsi chiedendo maggiori garanzie. Rischiano così di inficiare lo sforzo che l'intero Paese dovrà affrontare».



Nel primo trimestre le imprese leccesi hanno chiesto meno prestiti: il calo è stato del 19,4%



Secondo gli esperti del Crif per la ripresa dell'attività economica serve un credito più facile

## Vale la moratoria sulle rate anche nel credito al consumo

### In numeri

Cresce l'indebitamento delle famiglie  
Il debito medio superiore ai 23mila euro

Nel 2019 le famiglie leccesi si sono indebitate verso banche e finanziarie per un totale di 3,365 milioni di euro, lo 0,8% in più rispetto al 2018 e per

un importo medio di 23.266 euro.

Nell'intera Lombardia l'indebitamento delle famiglie si è attestato al 54,7% del reddito disponibile, il 4% in più della media nazionale. Secondo i dati elaborati da Adiconsum si tratta di un divario «riconducibile alla maggiore incidenza dei mutui per l'acquisto dell'abitazione, anche per il più elevato livello

dei prezzi degli immobili nella regione».

I dati fanno seguito a un anno, il 2018, durante il quale si era consolidato l'aumento dei prestiti alle famiglie lombarde, in un'espansione che ha «rispecchiato sia l'andamento dei mutui per l'acquisto di abitazione sia quello del credito al consumo, favoriti da condizioni di accesso al credito ancora distese. Si è in-



Consumi in netto calo con il Covid

tensificata la crescita della componente non finalizzata dei prestiti alle famiglie, che rappresenta i due terzi del credito al consumo».

Secondo gli ultimi dati di Bankitalia a fine gennaio risultavano in corso prestiti di questa natura per oltre 111 miliardi: tre miliardi con scadenza a un anno, 34 miliardi con scadenze tra tre e cinque anni e 74 miliardi con scadenze oltre i cinque anni.

Sul tema, nell'emergenza coronavirus, interviene Adiconsum per ricordare come la moratoria sulle rate di credito al consumo e prestiti prevista dai decreti Cura Italia e "liquidità" operativa dal 20 aprile sia, «gra-

zie al lavoro portato avanti nelle scorse settimane, uno strumento importante per poter affrontare momenti di difficoltà economica o momenti di mancanza temporanea di liquidità. La moratoria Covid-19 per il credito ai consumatori darà ossigeno a molte famiglie lombarde, permettendo loro la sospensione fino ad un massimo di 6 mesi, di prestiti e finanziamenti superiori a mille euro». La moratoria è destinata infatti a chi, lavoratori con contratto atipico compresi, per l'emergenza sanitaria, ha subito riduzioni di stipendio, sospensioni o riduzioni di orario di lavoro per almeno 30 giorni con cassa integrazione. **M. Del.**

## Il 30% dei consumatori teme i prossimi mesi «Difficoltà a pagare bollette e spese sanitarie»

Secondo l'Osservatorio "Lockdown. Come e perché cambiano le nostre vite" realizzato da Nomisma con Crif su un campione di mille italiani responsabili (18-65 anni) degli acquisti, sono 9 milioni gli italiani preoccupati di dover dar fondo ai risparmi per affrontare le difficoltà economiche nei prossimi mesi.

Lo studio parte dall'impatto del lockdown su stati d'animo, consumi, stili di vita, modalità di acquisto, modo di vivere la

quarantena, desideri italiani e collettivi per cercare di leggere come sarà il dopo coronavirus.

Peggiorano forma fisica (lo dichiara il 52% degli italiani) e benessere mentale (58%). Tra le cose che pesano di più alle famiglie italiane vi sono: non vedere amici e parenti (32%), l'impossibilità di muoversi liberamente (25%), avere relazioni sociali solo a distanza (20%). Nelle ultime due settimane di quarantena gli italiani sono sempre più preoccupati

per una condizione economica più fragile, peggiorata per una famiglia su due (46%). Il 13% è in pensiero per la possibile perdita del posto di lavoro e il 12% teme addirittura la chiusura della propria attività lavorativa.

«Timori, questi, che si riflettono anche nei mesi futuri. Il 32% degli italiani - spiega lo studio - teme che nei prossimi 6 mesi non riuscirà a far fronte alle spese legate alle utenze, il 31% a quelle destinate ai servizi come assicurazioni e spese me-

diche e il 29% alle spese alimentari».

Un italiano su 4 teme che avrà difficoltà a pagare l'affitto o le rate del mutuo. Complessivamente a vedere nero per la gestione finanziaria familiare dei prossimi 6 mesi sono 12,7 milioni di italiani, preoccupati di non riuscire ad affrontare almeno 3 voci di spesa tra utenze, acquisti alimentari, per la casa o per l'auto, visite mediche o per servizi assicurativi.

**M. Del.**



Un terzo dei consumatori teme di non poter far fronte alle scadenze

## 25 aprile, sindacati e ANPI: dobbiamo continuare a difendere la libertà con ogni mezzo, anche restando a casa

 [leccoonline.com/articolo.php](https://leccoonline.com/articolo.php)

April 25,  
2020



Per la prima volta non possiamo celebrare il 25 aprile per strada e nelle piazze. Stiamo combattendo un'altra difficile battaglia, fronteggiando la grave emergenza sanitaria con tanti sacrifici da parte di tutti. Nondimeno è obbligo per noi fare memoria. Fare memoria significa battersi ancora una volta per costruire una reale uguaglianza e una democrazia partecipativa, sul fondamento dei principi e dei valori della Resistenza, delle tante battaglie condotte per l'attuazione della Costituzione.

Dobbiamo ricordare cosa rappresenta il 25 aprile per il nostro Paese e quest'anno ricorre il 75esimo anniversario della Liberazione dell'Italia dall'occupazione nazifascista.

Sarà impossibile sfilare seguendo la banda mentre cantiamo l'Inno di Mameli e Bella ciao per le vie di Lecco, con orgoglio città Medaglia d'argento per la Lotta di Liberazione. Saremo chiusi in casa, ma non per questo dovrà venir meno la consapevolezza che il sacrificio di moltissimi, giovani e meno giovani, ha consentito al nostro Paese di raggiungere mete ardue e insperate.

Innanzitutto la fine della guerra. Una guerra terribile e sanguinosa, accompagnata dall'abominio della Shoah.

Sono passati oltre settant'anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale e dalla Liberazione dal nazifascismo e mai come oggi la pace, bene prezioso donatoci dalla Resistenza italiana ed europea, è in serio pericolo. Occorre perciò riaffermare con maggiore forza il valore ideale e culturale dell'articolo 11 della Costituzione che recita: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

Non c'è una data che stabilisca quando la resistenza iniziò. Come scrisse Piero Calamandrei, "Era giunta l'ora di resistere; era giunta l'ora di essere uomini: di morire da uomini per vivere da uomini".

La Costituzione è nata dalla Resistenza, fondamento etico e storico dello Stato nel quale viviamo, della Repubblica, della democrazia in Italia. Ricordiamo la resistenza armata sulle nostre montagne, ma anche gli scioperi, come quelli del 7 marzo 1944, che coinvolsero migliaia di operai nel lecchese come in tutto il Nord Italia. Ricordiamo la figura di Pino Galbani, che, poco più che ragazzo, pagò con la deportazione il suo impegno politico e civile. Ricordiamo che proprio dal mondo del lavoro partì la protesta che nel giro di un anno portò alla fine dell'occupazione. Ricordiamo le conquiste di civiltà rese possibili dalla Resistenza, quali ad esempio l'inclusione a pieno titolo delle donne nella vita politica e sociale del Paese, manifestatasi già nell'Assemblea costituente.

Il 25 aprile è la festa di tutte le italiane e tutti gli italiani. Nessuno escluso. Troppo spesso sentiamo dichiarazioni di propaganda politica che parlano della Festa di Liberazione come ricorrenza divisiva. Non c'è nulla di più sbagliato. La Costituzione è nata dalla Resistenza, fondamento etico e storico dello Stato nel quale viviamo, della Repubblica, della democrazia in Italia.

Il 25 aprile deve rinsaldare in ciascuno di noi gli ideali di democrazia e libertà, nonché un profondo antifascismo, contro i sentimenti di odio, violenza, razzismo e intolleranza che per un ventennio contaminarono l'Italia e che ora non solo riaffiorano ma si manifestano apertamente con protervia e arroganza. Sentimenti anticostituzionali, divisivi, contro i quali lottiamo quotidianamente, perché sia eliminato ogni rigurgito fascista.

Come disse Vittorio Foa, partigiano e padre fondatore della Repubblica Italiana, a un ex repubblicano, che voleva stringergli la mano in aula, "Abbiamo vinto noi e tu sei potuto diventare senatore. Se avessi vinto tu io sarei ancora in carcere".

Il 25 aprile 1945 è tornata la libertà in Italia e oggi dobbiamo continuare a difenderla con ogni mezzo. Anche rimanendo nelle nostre case.

***il Segretario Generale della Cgil Lecco***

***Diego Riva***

***il Segretario della Cisl Monza Brianza Lecco***

***Mirco Scaccabarozzi***

***il Segretario Generale della Uil del Lario***

***Salvatore Monteduro***

***il Presidente di Anpi provinciale di Lecco***

**Enrico Avagnina**



© [www.leccoonline.com](http://www.leccoonline.com) - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".

[Più informazioni sui Cookies](#) [Chiudi](#)

# Resegoneonline.it

Notiziario della provincia di Lecco

[Chi siamo](#) | [Scrivici](#) | [Collabora con noi](#) | 



La conoscenza è metà della soluzione  
AVVISAMI, sms che ti comunica le interruzioni del servizio idrico  
ATTIVALO SUBITO, GRATIS!



Meteo

[HOME](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[CRONACA](#)

[CULTURA](#)

[SPORT](#)

[TURISMO](#)

[MILANO](#)

[ALTRO](#) ▼



La conoscenza è metà della soluzione  
AVVISAMI, l'SMS che ti comunica quando ci sarà un'interruzione del servizio idrico.  
ATTIVALO SUBITO, GRATIS!



ALPI MEDIA GROUP  
Network libero e indipendente di testate online

26 aprile 2020

III^ Domenica di Pasqua e Beato Giulio (Julio) Junyer Padern

Lecco, 25 aprile 2020 | [CRONACA](#)

## Sindacati e Anpi: costruire una reale uguaglianza e una democrazia partecipativa

*"Ricordiamo la figura di Pino Galbani, che, poco più che ragazzo, pagò con la deportazione il suo impegno politico e civile".*



SORDEVOLO 2020  
IL TERRITORIO IN SCENA  
LA PASSIONE  
SORDEVOLO



cdo  
Lecco Sondrio



(Foto di repertorio)

### 25 APRILE – Il commento di Cgil, Cisl, Uil e Anpi

Per la prima volta non possiamo celebrare il 25 aprile per strada e nelle piazze. Stiamo combattendo un'altra difficile battaglia, fronteggiando la grave emergenza sanitaria con tanti sacrifici da parte di tutti. Nondimeno è obbligo per noi fare memoria.

Fare memoria significa battersi ancora una volta per costruire una reale uguaglianza e una democrazia partecipativa, sul fondamento dei principi e dei valori della Resistenza, delle tante battaglie condotte per l'attuazione della Costituzione. Dobbiamo ricordare cosa rappresenta il 25 aprile per il nostro Paese e quest'anno ricorre il 75esimo anniversario della Liberazione dell'Italia dall'occupazione nazifascista.

Sarà impossibile sfilare seguendo la banda mentre cantiamo l'Inno di Mameli e Bella ciao per le vie di Lecco, con orgoglio città Medaglia d'argento per la Lotta di Liberazione. Saremo chiusi in casa, ma non per questo dovrà venir meno la consapevolezza che il sacrificio di moltissimi, giovani e meno giovani, ha consentito al nostro Paese di raggiungere mete ardue e insperate. Innanzitutto la fine della guerra. Una

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

 ALPI MEDIA GROUP

Contattaci  
338.3588813

[pubblicita@alpimediagroup.com](mailto:pubblicita@alpimediagroup.com)

guerra terribile e sanguinosa, accompagnata dall'abominio della Shoah. Sono passati oltre settant'anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale e dalla Liberazione dal nazifascismo e mai come oggi la pace, bene prezioso donatoci dalla Resistenza italiana ed europea, è in serio pericolo.

Occorre perciò riaffermare con maggiore forza il valore ideale e culturale dell'articolo 11 della Costituzione che recita: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". Non c'è una data che stabilisca quando la resistenza iniziò. Come scrisse Piero Calamandrei, "Era giunta l'ora di resistere; era giunta l'ora di essere uomini: di morire da uomini per vivere da uomini".

La Costituzione è nata dalla Resistenza, fondamento etico e storico dello Stato nel quale viviamo, della Repubblica, della democrazia in Italia. Ricordiamo la resistenza armata sulle nostre montagne, ma anche gli scioperi, come quelli del 7 marzo 1944, che coinvolsero migliaia di operai nel lecchese come in tutto il Nord Italia.

Ricordiamo la figura di Pino Galbani, che, poco più che ragazzo, pagò con la deportazione il suo impegno politico e civile. Ricordiamo che proprio dal mondo del lavoro partì la protesta che nel giro di un anno portò alla fine dell'occupazione. Ricordiamo le conquiste di civiltà rese possibili dalla Resistenza, quali ad esempio l'inclusione a pieno titolo delle donne nella vita politica e sociale del Paese, manifestatasi già nell'Assemblea costituente.

Il 25 aprile è la festa di tutte le italiane e tutti gli italiani. Nessuno escluso. Troppo spesso sentiamo dichiarazioni di propaganda politica che parlano della Festa di Liberazione come ricorrenza divisiva. Non c'è nulla di più sbagliato. La Costituzione è nata dalla Resistenza, fondamento etico e storico dello Stato nel quale viviamo, della Repubblica, della democrazia in Italia.

Il 25 aprile deve rinsaldare in ciascuno di noi gli ideali di democrazia e libertà, nonché un profondo antifascismo, contro i sentimenti di odio, violenza, razzismo e intolleranza che per un ventennio contaminarono l'Italia e che ora non solo riaffiorano ma si manifestano apertamente con protervia e arroganza. Sentimenti anticostituzionali, divisivi, contro i quali lottiamo quotidianamente, perché sia eliminato ogni rigurgito fascista. Come disse Vittorio Foa, partigiano e padre fondatore della Repubblica Italiana, a un ex repubblicano, che voleva stringergli la mano in aula, "Abbiamo vinto noi e tu sei potuto diventare senatore. Se avessi vinto tu io sarei ancora in carcere".

Il 25 aprile 1945 è tornata la libertà in Italia e oggi dobbiamo continuare a difenderla con ogni mezzo. Anche rimanendo nelle nostre case.

Il Segretario Generale della Cgil Lecco Diego Riva

il Segretario della Cisl Monza Brianza Lecco Mirco Scaccabarozzi



## *I nostri video*



Un po' di Promessi Sposi. Lo sventurato vicario attendeva

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

## *Articoli più letti*

[CAMMINA CON NOI](#)

il Segretario Generale della Uil del Lario Salvatore Monteduro  
il Presidente di Anpi provinciale di Lecco Enrico Avagnina



## ULTIMI ARTICOLI ▶



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[CAMMINA CON NOI](#)



Dalla Valgerola al rifugio Falc, tra laghetti e il Pizzo Tre Signori

[CAMMINA CON NOI](#)



Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

[CAMMINA CON NOI](#)



Alla scoperta della Val Vicima e del Rifugio Bernasca

*Ritrovaci su Facebook*



*Link Utili*

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)

- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

## *Alpi Media Group*

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

## *Caleidoscopio*

**26 Aprile** 1915 a Londra, Sidney Sonnino, per conto del Regno d'Italia, firma un patto con Gran Bretagna e Francia, impegnandosi ad entrare in guerra contro la Germania e l'Austria

## *Social*



© 2014  [resegoneonline.it](http://resegoneonline.it)

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)